

di Francesca Segato

Un messaggio forte ai giovani che si perdono nell'alcool, nella mancanza di valori, nella paura di crescere. Parole di monito alle nuove generazioni quelle che il vescovo Antonio Mattiazzo ha voluto lanciare ieri mattina davanti a una platea di giovanissimi scout, in occasione dell'inaugurazione del nuovo Centro di Spiritualità Scout a Carceri. La struttura è stata intitolata a Giulia Spinello, la giovane di Santa Giustina in Colle investita e trascinata per tre chilometri da un Suv. Ma oltre al nome di Giulia anche quello di un altro giovane, Domenico Maurantonio, ha fatto capolino nella riflessione del vescovo. «Oggi noi piantiamo un seme e vogliamo che cresca», ha detto Mattiazzo dal pulpito dell'Abbazia di Carceri, gremita di ragazzi del mondo scout. Un germoglio positivo, foriero di nuovi ideali per i ragazzi, quello che il vescovo ha contrapposto a una crisi di valori per cui i giovani sembrano spesso pensare troppo all'alcool e al divertimento. Resta vivissimo l'incubo di una gita scolastica costata la vita a Domenico Maurantonio: «Un ragazzo che era partito per una gita ed è tornato a casa in una cassa da morto» ha detto il vescovo, nell'accenno alla vicenda. «Guardando alla situazione dei giovani oggi», ha spiegato Mattiazzo «sono rimasto impressionato da quella che chiamano la sindrome di Peter Pan. Peter Pan era un bravo ragazzo, poteva essere un lupetto. Però, guardando il mondo degli adulti, si rifiutava di crescere: perché si era accorto che per crescere ci voleva anche qualche rinuncia, qualche sacrificio, ci sono degli obblighi. Ma la vita è così: se vuoi crescere, ci sono dei sacrifici da fare. Ci vuole sforzo, impegno. Tanti vorrebbero farne a meno, ma è una legge della vita, se no non si cresce. Per fare questo, dovete avere un ideale, una meta a cui dovete arrivare. Questo centro di spiritualità con il programma dello scoutismo si propone un grande ideale, portare avanti il vangelo, il regno di Dio che significa amore e pace». E il messaggio positivo per i giovani ha trovato una nuova casa anche grazie alla generosità della famiglia di Giulia Spinello: la giovanissima era stata a un campo di formazione proprio a Carceri tre mesi prima di morire e i suoi genitori hanno voluto sostenere il restauro della casa che accoglie il centro. Comossa, la mamma, Marina, ha raccontato al microfono di aver fatto dei sogni, dopo la morte di Giulia, che l'hanno spinta a continuare il suo percorso: ora si sta formando come capo scout.

# Il vescovo ai giovani «Abbiate ideali non fate i Peter Pan»

Mattiazzo ieri all'inaugurazione del Centro per lo scoutismo  
Un appello contro gli eccessi e il ricordo di Maurantonio



Il vescovo Mattiazzo, a sinistra la mamma di Giulia e gli scout a Carceri

IL RADUNO SCOUT IN PIAZZA SAN PIETRO

## «Una grande emozione» I padovani dal Papa

di Alice Ferretti

Piazza San Pietro si è colorata di azzurro in occasione dell'incontro tra il Papa e gli scout dell'Agesci, associazione guide e scout cattolici italiani, tenutosi sabato in Vaticano. In più di 100 mila scout sono giunti da tutta Italia, per circa 1.500 gruppi, compresi quelli padovani. «È stata una grandissima emozione», hanno commentato i giovani patavini. Sono arrivati in pullman, oltre 700, in aereo, più di 1.400, in treno, circa 11.500, e alcuni anche in bicicletta per l'udienza con il Santo Padre, che è stato anche il più grande raduno scout in Vaticano. Alcuni hanno dormito fuori la notte nell'attesa che venissero aperti i varchi, ma nonostante la lunga attesa l'aria che si respirava era sicuramente di gioia e grande felicità, testimoniata anche da diversi scatti che proprio i gruppi scout padovani, come il Gruppo Scout Agesci Padova 7, hanno pubblicato nelle loro pagine Facebook. Grandi sorrisi all'inizio della giornata, facce stanche ma mol-



La trasferta romana degli scout

to gratificate alla fine per aver visto e sentito parlare Papa Francesco. Il pontefice, raccontano i ragazzi, è arrivato in piazza attorno alle 11 a bordo della sua jeep scoperta tra l'ovazione generale. Nella via della Conciliazione, per permettere a tutti ragazzi di seguire le parole del Papa sono stati posizionati tre maxischermi. «C'è una cosa che mi sta particolarmente a cuore per quanto riguarda le as-

soziazioni cattoliche, e vorrei parlarne anche a voi. Associazioni come la vostra sono una ricchezza della Chiesa che lo Spirito Santo suscita per evangelizzare tutti gli ambienti e settori. Sono certo che l'Agesci può apportare nella Chiesa un nuovo fervore evangelizzatore e una nuova capacità di dialogo con la società», ha detto il Papa ai giovani dell'Agesci, che l'ultima volta si erano radunati



Scout padovane

durante l'udienza generale del 2004, dove a partecipare erano stati in 30 mila, molti meno rispetto a quest'anno. Il papa ha poi aggiunto: «E questo può avvenire solo a una condizione: che i singoli gruppi non perdano il contatto con la parrocchia del luogo, dove hanno la loro sede, ma che in molti casi non frequentano, perché, pur svolgendo il loro servizio, provengono da altre zone».

BREVI

### VIA ALTINATE Ruba profumi da Coin georgiano in manette

La polizia ha arrestato Cherdivar Mihail, 38 anni, georgiano. È stato sorpreso sabato pomeriggio mentre rubava profumi delle marche migliori all'interno del negozio Coin di via Altinate. Il valore della merce sottratta dagli scaffali ammontava a 350 euro.

### PIAZZA MAZZINI Sottrae alimenti denunciato all'In's

Un rumeno di 57 anni è stato denunciato dalla polizia perché sorpreso a rubare all'interno del discount In's di piazza Mazzini. È successo sabato pomeriggio.

### TELELASER Tutte le postazioni dei vigili urbani

Da oggi a domenica la polizia municipale effettuerà una serie di servizi con il telelaser nelle seguenti vie: via Durer, Vigonovese, Grassi, corso Spagna, via Asconio Pediano, Bembo, Sarpi, Sorio, Chiesanuova e Altichiero.

# Malattia rara, 3 mila euro di ticket

La sarcoidosi non è riconosciuta come esente, badante deve pagare tutte le cure

di Elisa Fais

Per curarsi da una grave malattia è stata costretta a spendere quasi tremila euro di ticket sanitari perché la Regione Veneto non prevede alcuna esenzione. È quanto è accaduto a Maria Munteanu, 37enne di origini rumene che da 13 anni vive in Italia e lavora regolarmente come badante a Padova.

«Ho fatto moltissimi sacrifici per riuscire a curarmi - racconta - e fare fronte a tutte le spese. Oltre ai problemi di salute ho dovuto affrontare anche quelli economici». L'odissea sanita-

ria per lei è iniziata nel 2013, quando ha scoperto di essere colpita da una malattia rara: la sarcoidosi. «Prima di arrivare alla diagnosi sono passata da un medico all'altro e sono stata sottoposta a un'infinità di esami», spiega la donna, «fino a che mi sono rivolta ad un centro specializzato per la sarcoidosi a Bologna, in Emilia Romagna, dove mi è stato spiegato che non tutte le regioni d'Italia riconoscono questa malattia». La signora Munteanu, che in città è residente, da quel momento è stata costretta a farsi carico di ogni spesa. I ticket per

ogni prestazione (Tac, Pet, analisi del sangue, visite di controllo) vanno da un minimo di venti euro ad un massimo di 140 euro alla volta. Finora è arrivata a sborsare quasi tremila euro. La sarcoidosi non rientra tra le malattie che l'Istituto superiore della Sanità ha individuato come esenti da ticket. Attualmente sono riconosciute ben 583 malattie rare, ma non questa. Alcune regioni, come il Piemonte ad esempio, riescono a garantire un minimo di assistenza sanitaria. «Lavorando per una cooperativa come badante a ore, non ho nemmeno

potuto scaricare le spese dalle tasse. Durante il periodo più grave della malattia ho dovuto sottopormi a cicli di radioterapia, ero debole e chiaramente non potevo lavorare. Un vero problema visto che mantengo dall'Italia gli studi in Romania di mia figlia 16enne», lamenta. La sarcoidosi è una malattia infiammatoria cronica rara che può colpire diversi organi, ma principalmente i polmoni e le ghiandole linfatiche (dette linfonodi). Nei pazienti si formano dei noduli anomali, detti granulomi, negli organi colpiti. Si tratta di una malattia che si



Maria Munteanu con le ricevute dei ticket pagati finora

può manifestare in modi e gravità molto diverse, a seconda degli organi coinvolti e dell'intensità dell'infiammazione. La sarcoidosi può ripresentarsi nel tempo. «Per contenere la

malattia continuerò a sottopormi per il resto della vita a controlli medici e a terapie farmacologiche. A Padova e nel resto della regione ci sono tante altre persone nella mia situazione».